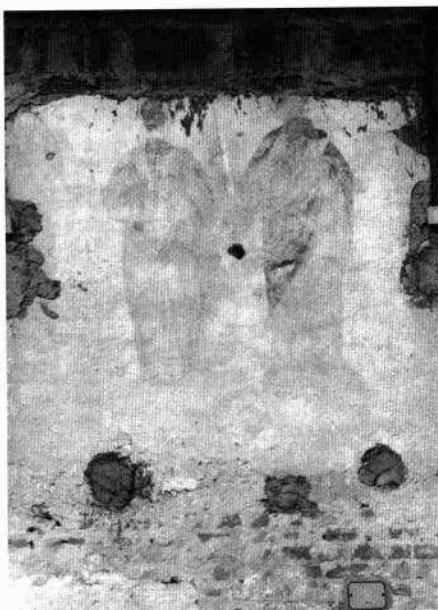




Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1985/07/22

Dati Catastali: F. 23, m. 50



La relazione annota ancora che un muro di sassi tradizionale e tipico della zona delimita una parte dello scoperto; pertanto: «edificio rustico, muro di sassi e scoperto costituiscono un complesso unitario riproponibile con alcune modifiche l'antica tipologia dell'immobile e ne testimoniano il passato».

Nel 1996 l'edificio è stato sottoposto ad un intervento di ristrutturazione con ampliamento della cubatura sul suo lato orientale: al corpo antico è stata addossata una nuova costruzione che per differenziarsi dall'esistente si presenta con una propria copertura ed altezza di gronda, un nuovo allineamento dei fronti, un nuovo colore di intonaco e nuovi elementi di finitura (infissi in alluminio verniciato di colore nero), alterando così in modo sostanziale la morfologia originaria del complesso.

L'edificio antico si presenta oggi come un bianco volume a due piani, coperto da un tetto a due falde che sporge sui travetti in legno a sbalzo, caratterizzato da una facciata principale asimmetrica occupata nel suo settore orientale da un piccolo portico a due arcate centinate, mentre nel settore opposto è presente solo una piccola finestra rettangolare. Al piano superiore si allineano tre finestre architravate, indipendenti dalle aperture sottostanti, tra le quali si conserva, poco leggibile, il piccolo brano affrescato di cui sopra.

Il complesso è oggi chiuso da un basso muro di recinzione che imita l'antico posto ancora a dividere la proprietà sul lato occidentale, dove insiste un'altra antica abitazione rurale.

Davanti all'edificio è stato costruito anche l'ingresso con pilastri in laterizio sormontati da sfere in pietra, anch'esse nuove.

Particolare dei due santi Pietro e Paolo dipinti a fresco (Archivio IRVV)